

Cattivi maestri, le indagini Terrorismo, scatta il blitz contro i dirigenti dei Carc «Vicini alle idee delle Br»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Piattaforme social per parlare di rivoluzione comunista, anzi, di resistenza comunista in vista della spallata all'ordine esistente. Ma c'è di più. A leggere le accuse, sembra che nei dibattiti social ci fossero vere e proprie attività di sostegno del terrorismo, una sorta di proselitismo eversivo che veniva svolto anche nei confronti dei più giovani. Dibattiti apologetici, in favore delle nuove e vecchie brigate rosse, con tanto di riferimenti storici a nomi che hanno segnato le pagine più buie della notte della repubblica. Sono queste le accuse che hanno spinto la Procura di Napoli a notificare cinque decreti di perquisizione a carico di esponenti del partito Carc (resistenza comunista): ad essere raggiunti dalla Digos, ci sono tre dirigenti napoletani dei Carc, un quarto associato, ma anche un minorenni. Nelle stesse ore, decreto di perquisizione anche nei confronti di un sesto indagato a Firenze, anche in questo caso esponente dei Carc.

IL RETROSCENA

Ma torniamo a Napoli. Uno degli indagati partenopei è stato notato anche mentre partecipava al corteo dello scorso 17 febbraio per esprimere il proprio dissenso nei confronti della gestione dell'evento America's Cup. Una partecipazione che non va stigmatizzata, dal momento che il corteo si è svolto in modo civile, senza dare luogo a scontri o momenti di particolare tensione. Va anche detto che gli stessi inquirenti non hanno mosso alcuna contestazione su fatti specifici nei confronti dei cinque indagati, che dovranno replicare - nel corso di un eventuale procedimento penale - solo per reati di tipo ideologico. Difesi dai penalisti Alfonso Tatara e Nicola Nardella, alcuni indagati si sono affidati anche ad un comunicato sul sito ufficiale dei Carc. Ed è così che si scopre che ad essere raggiunti dal decreto di perquisizione ci sono tre dirigenti Carc, vale a dire il settantenne Paolo Babini; Igor Papaleo, quest'ultimo nato negli anni Settanta, laureato in materie umanistiche, particolarmente impegnato soprattutto sul fronte del dibattito politico ed editoriale; e il trentenne Mar-

**UNO DEI 5 INDAGATI
NAPOLETANI
AVEVA PARTECIPATO
AL CORTEO (LEGALE)
SUI RISCHI LEGATI
ALL'AMERICA'S CUP**

►Faro sulla resistenza per il comunismo
cinque indagati, c'è anche un minorenne

►Analisi della Digos sui circuiti social
«Interventi apologetici anche per Lioce»



L'INCHIESTA
La brigatista
Nadia Desdemona
Lioce, a cui si
ispiravano alcuni
esponenti dei
Carc ora al
centro di
un'indagine
della Procura
di Napoli

co Coppola. Inchiesta condotta dal pm del pool antiterrorismo Maurizio De Marco e dall'aggiunto Pierpaolo Filippelli, si lavora su una serie di post nei circuiti social ritenuti sospetti. Parliamo di siti conosciuti come "Autonomia asc", "Mario Moretti", "Lotta armata" (particolarmente affollati di visualizzazioni su instagram, facebook e tiktok). Piattaforme usate come luogo di incontro, ma anche come possibile piattaforma per rafforzare l'adesione a idee ritenute eversive. Sostegno al programma rivoluzionario di Moretti, attacchi contro i primi collaboratori di giustizia, che decisero di confessare nel corso delle primissime indagini condotte dall'ufficiale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma an-



Imbianchino ammazzato per errore presi i killer

Un tragico scambio di persona. Approdano a una prima svolta le indagini sull'omicidio dell'imbianchino Rosario Coppola e sul ferimento dell'amico Antonio Persico. Le vittime dell'agguato scattato la sera del 4 febbraio scorso ad Arzano nulla c'entravano con la camorra e non erano gli obiettivi. Il raid sarebbe invece scaturito nell'ambito di un regolamento di conti interno al clan Amato-Pagano. È quanto emerge dal decreto che ieri ha portato al fermo di Salvatore Romano, 33enne reggente del gruppo Scissionisti. L'emergente ras avrebbe deliberato e organizzato l'imboscata per eliminare Davide Pescatore, così da «riacquistare il controllo di Arzano» in seguito alla scarcerazione di quest'ultimo. Dopo un lungo appostamento sotto casa dell'obiettivo designato, i killer, forse traditi dal modello dell'auto, sbagliarono bersaglio uccidendo un innocente. All'agguato avrebbe preso parte pure Armando Lupoli, ucciso qualche settimana più tardi. In manette anche Raffaele Silvestro, 48 anni, accusato di associazione mafiosa, ma non dell'omicidio. Sedici le persone sotto inchiesta, tra cui i boss Renato Napoleone e Giuseppe Monfegolo.

luigi nicolosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

che adesione a scenari più recenti. È il caso del sostegno - ovviamente sotto il profilo psicologico e ideologico - al progetto eversivo di Nadia Desdemona Lioce, espressione delle cosiddette Nuove Brigate rosse. Una adesione o vicinanza a certi contenuti che viene ritenuta dagli inquirenti apologetica, dal momento che i soggetti indicati nel corso dei vari dibattiti sono stati condannati per terrorismo, omicidi e fatti di sangue. Accuse che ora attendono una replica da parte dei diretti interessati, che questa mattina - a partire dalle dieci - si sono dati appuntamento in Galleria Principe per fare il punto dell'iniziativa adottata dalla magistratura napoletana.

IL MANIFESTO

Si legge in un comunicato postato sul sito dei Carc e sui social: «In una fase di guerra diffusa e di economia di guerra, gli apparati padronali e dello Stato costruiscono montature giudiziarie ricorrendo a vecchi e nuovi strumenti, come il "reato di parola" introdotto dai recenti pacchetti Sicurezza, con l'obiettivo di criminalizzare ogni cenno di dissenso che - a detta della controparte - indichi un incitamento a rovesciare gli apparati di potere della borghesia e proponga di costruire nuovi sistemi economici e sociali privi di sfruttamento e oppressione». Nella nota viene espressa, infine, solidarietà agli indagati, e ribadito che «lo sfruttamento, la povertà, le guerre, i genocidi del capitale necessitano di una risposta di massa che coinvolga i più ampi settori della classe lavoratrice e della popolazione sfruttata: lo ribadiamo nuovamente e fermamente. Non un passo indietro». Una ricostruzione che ora attende il lavoro di accertamento da parte della Digos sui telefoni e sui computer acquisiti nel corso del blitz messo a segno ieri mattina. Scenario che va comunque analizzato alla luce della necessità di compiere una distinzione: da un lato il legittimo dissenso nei confronti di scelte e strategie politiche, ma anche nei confronti dell'attuale assetto istituzionale dello Stato; altra cosa è il sostegno (con tanto di proselitismo verso i più giovani) nei confronti di chi ha imboccato la strada della lotta armata, puntando contro persone indifese che hanno lavorato a sostegno della legge e dell'ordine democratico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMMEDIATA LA REPLICA
«NESSUN REATO
PRONTI A DIMOSTRARE
LA CORRETTEZZA
DELLE NOSTRE
BATTAGLIE POLITICHE»**

Rapina a Casoria, svolta nelle indagini

Ferirono un commesso, due arresti

«Quello che è accaduto nei giorni scorsi a Casoria ci ha scossi profondamente, ma oggi possiamo dire che lo Stato ha risposto con forza e determinazione». Il sindaco di Casoria, Raffaele Bene, commenta gli arresti dei due soggetti gravemente indiziati della rapina avvenuta lo scorso 17 aprile in cui fu ferito un commesso di un centro commerciale che era intervenuto per scongiurare il furto. Le indagini, svolte dalla sezione Falchi della Squadra Mobile, hanno consentito di raccogliere, in breve tempo, gravi indizi di colpevolezza a carico dei presunti autori. Uno dei due fermati - prima di essere arrestato - ha tentato di disfarsi di un'arma, lanciata in

un'aiuola davanti all'appartamento in cui aveva trovato rifugio. L'arma si è rivelata una pistola semiautomatica calibro 6.35 con matricola abrasa e relativo munizionamento, sei cartucce. Adam, il giovane di origine straniera intervenuto per evitare che venisse rubato lo scooter, è molto apprezzato nel quartiere per la sua disponibilità e gentilezza. Molti sul web chiedono che gli venga riconosciuta la cittadinanza italiana, o un lavoro più stabile. «È un esempio per tutti - dice il sindaco - Appena si sarà ristabilito, lo accoglieremo in Comune per ringraziarlo personalmente».

elena petrucelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Pemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Pemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 247 3205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it